

CONTEST DI PROGETTAZIONE SOCIALE **MLAC**
2026

21 NOVEMBRE ONLINE



contest
PARROCCHIE
ecologiche
EDIZIONE 2026

La Progettazione sociale del MLAC

Anche quest'anno, l'Azione Cattolica ha deciso di affiancare al tradizionale bando "Idee in Movimento" il contest "Parrocchie ecologiche", che ha l'obiettivo di stimolare nei territori delle attività partecipative di animazione di comunità e di progettazione sociale, associate a buone prassi ecologiche.

L'idea è di avvicinare e coinvolgere parrocchie rappresentate da gruppi informali, nell'ideazione e realizzazione di piccole iniziative concrete, che incarnino esempi creativi di sostenibilità ambientale e sociale, coniugando i caratteri della condivisione e della concretezza, a partire dalle esigenze reali di un territorio e della comunità che lo abita. L'idea è quella di incoraggiare e avviare esperienze di discernimento collettivo e di cooperazione declinando, attraverso scelte precise e circostanziate, gli enunciati conclusivi della 49a Settimana sociale di Taranto, nonché le premesse e le conclusioni della 50a Settimana Sociale di Trieste, e soprattutto dando corpo alle idee di fondo delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*. L'idea è inserirsi nel solco delle Settimane Sociali di Taranto (2021) e Trieste (2024), trasformandone le idee in opere-segno, attivino micro progettualità mirate, a servizio della sostenibilità e della qualità di vita, generando nel proprio territorio un impatto ambientale e sociale positivo.

Accogliamo e rilanciamo in particolare il primo obiettivo del Manifesto dell'Alleanza, proposto dai giovani a corollario della Settimana Sociale di Taranto:

Attraverso l'ambiente possiamo stringere nuove alleanze nei territori tra associazioni, amministrazioni, diocesi, aziende, centri di formazione e parrocchie. Facciamo "squadra" con obiettivi concreti, a sostegno di una conversione ecologica integrale, per illuminare il futuro. Riscopriamo la sostenibilità come nuovo orizzonte di fraternità.

(Tratto da *L'Alleanza è un cammino*,
Manifesto dell'alleanza proposto dai giovani, Taranto 2021)

La nostra proposta si snoda lungo quattro direttrici:

1 Tradurre in percorsi quella “ecologia della vita quotidiana”, in modo da ripristinare un corretto, intelligente, armonico e contemplativo rapporto con il Creato, con la consapevolezza che la cura della casa comune non è solo appannaggio della politica internazionale e delle scelte dei grandi della Terra, ma anche frutto di passi mossi dal basso.

Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Gli atteggiamenti che ostacolano le vie di soluzione, anche fra i credenti, vanno dalla negazione del problema all'indifferenza, alla rassegnazione comoda, o alla fiducia cieca nelle soluzioni tecniche.

(Laudato si', 14)

2 Contribuire a realizzare un'urgente “conversione ecologica” con la maturazione di nuovi stili di vita comunitari e personali, che diventino sempre più popolari e implementino *habitus*, consumi, scelte direzionali, nell'ottica dell'ecologia integrale.

È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di mate-

riale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità.

(Laudato si', 211)

3

Avviare un processo “politico” di cooperazione e corresponsabilità, che recuperi la forza dell'agire comunitario, del mettersi insieme e spendersi per un obiettivo condiviso.

Tuttavia, non basta che ognuno sia migliore per risolvere una situazione tanto complessa come quella che affronta il mondo attuale. I singoli individui possono perdere la capacità e la libertà di vincere la logica della ragione strumentale e finiscono per soccombere a un consumismo senza etica e senza senso sociale e ambientale. Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali: «Le esigenze di quest'opera saranno così immense che le possibilità delle iniziative individuali e la cooperazione dei singoli, individualisticamente formati, non saranno in grado di rispondervi. Sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzioni». La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria.

(Laudato si', 219)

Realizzare una chiesa in uscita

4

Valorizzare il concetto di confine in senso inclusivo (invito già presente anche nei documenti della Settimana Sociale di Cagliari: andare oltre il proprio confine, uscire, non fare delle parrocchie e delle diocesi dei territori chiusi).

Presupposto: nel documento preparatorio, Trieste è menzionata come “città di confine”, concetto che richiama quelli della contaminazione, dell'inclusione, della valorizzazione delle diversità.

Proposta: premialità aggiuntiva per progetti che, a partire da massimo 2 parrocchie, sconfinino oltre i territori di competenza. In poche parole: prevedere, nel contest, la possibilità che due parrocchie partecipino insieme, costituendo un gruppo unico (richiamare, qui, il punteggio aggiuntivo)

Allo stesso tempo si coglie, nel tessuto sociale, la crescita di tante energie positive ed esperienze innovative. E la partecipazione alla vita civile assume nomi sempre nuovi: la possiamo riconoscere nella perdurante vitalità dell'associazionismo e del terzo settore; nell'emergere di una nuova economia civile animata da imprese e cooperative orientate alla responsabilità sociale; nell'attività di amministratori capaci di ascoltare e interpretare in modo responsabile e lungimirante i bisogni emergenti da città e territori; nella costruzione di percorsi di progettazione dal basso per una cura condivisa e partecipata del bene comune; nella spinta propulsiva dei giovani per la cura dell'ambiente, a partire dai loro contesti di vita; nell'impegno di tante Chiese locali per la costruzione delle comunità energetiche, preziosa eredità della Settimana Sociale di Taranto.

(Documento preparatorio della 50^a Settimana Sociale
dei Cattolici di Trieste – al cuore della Democrazia)

Lo scenario di fondo è rappresentato dagli obiettivi ONU dell'agenda 2030.
In particolare l'iniziativa si colloca per aiutarci a raggiungere 4 dei 17 punti
che sono:



4 Istruzione di qualità

8 Lavoro Dignitoso

11 Città e comunità sostenibili

13 Lotta al cambiamento climatico



**I MIGLIORI PROGETTI RICEVERANNO
UN PREMIO PARI A 1000 EURO**

mlac.azionecattolica.it • azionecattolica.it



Per aderire al Contest ogni squadra dovrà far pervenire
le proprie idee progettuali entro il **8 novembre 2026**
sulla piattaforma dedicata all'indirizzo web **contest.azionecattolica.it**

Per ulteriori informazioni scrivere a
contest.progettazione@azionecattolica.it

